VIII

A Bario Valori

Jachini (Andrea) 1
Jantoni (Raffaello) 2
Jegini (Ben.) 1
Jiovacanti (Cesare) ?
della Jiovaia (Ab.) 1
Jorbeguerri (Giò Batta e Piero) 2

Jermari (Angelo) 1
Jerio (Vincenzio) 1.
Jiachini (Simone) 5
Jiorgi (Benedetto) 3
Juinti (Jacopo) 1.
Jondi (Bartolommeo 1.
Jonzaga (Massimiliano) 1
Jolarini (Batista) 5.
Juidelli (Innocente) 1

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

A.° 28

Al Molto Ill.re et Ecc.o mio oss.mo il sig.r
Filippo Valori

Firenze

8.bre 1[illegible]

o' Empoli

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

Molto Ill.re et ecc.mo mio Sig.re

Io non ho mancato parlare al padre Vicario nostro insieme anco col P. Mercuriali per ottenere quanto V.S. et il P. suo fratello desidera ma in effetto Ieri ci trovammo qualche difficolta mostrandoci con la bocca del Card.le Borgesi che non si poteva fare senza la presenza del P. suo fratello cosa tanto importante come lei vede. Però non so quel che risolverà di fare non sapendo certo noi mancato dal canto nostro di soggerirli quanto bisognava - Ma come V.S. sa non si possono li huomini violentare si che la supplico in ogni evento a restar sodisfatta della mia buona volonta. Il Padre che V.S. scrive l'ho mandato al P. Mercuriali et gliel'hanno già detto che il P. suo me l'hanno mandato a casa, ma egli è scordato come si fa alle volte. Bacio a V.S. le mani et al M. Ill.re suo Fratello al quale piacerà dirli che gli Sig.ri dell'officio de fochi vorebbono i mottivi di quella vendita Per sapersi volontieri se il P. Priore si contenta che io li dia et Dio la felicita sempre. Di Pisa il dì 24 di Gen.o 1603.

D. V.S. M. Ill.re

Aff.mo Ser.re

Andrea Falconi.

Molto Mag.co or. e Sig.r mio oss.mo

Con le Naue venute ultim.te d'India mj fu mandato da S.r
S.r Filippo Sassetj vna Cassa di tutti i scodelle di porcela
na Lameta a punto Jgnudo et laltra meta fuoco ed hor
dine che la detta seconda si partissj Jgnudo et non mada
ssj cosi la terza parte a V. S. et la 2.da terza parte amy Jamic
ha lorj et my Capo del Tomaglia. nella detta Cassa si trouo
trouate Jnudo sono pezzi 622 — delle quale
sono Cascio Jnquesta Carta d'India pezzi 60 — Jtegabelle
ch le voltono nella propria mercanzia et ad Jndianj ritorno
pezzi 562 — ch la meta ch roda al S.r sassetj sono
pezzi 281. le gle repartendole Jguudo sono messo in vna
Cassetta pezzi 95 — tutte ripartite eguale.te dogny
sotto la portione ch gl'toca la quale Cassetta Coperta
Jnlanouaccio et marcata della marca d'fuora se Carida
algaleone d'ara di Marchia partito di quj Jl giorno ne
giornj sono Jndiritte a V. S. ocgj Jtlej ed la aligata polisa
di Carico V. S. dara bord.e sicno riceute a sico tempo et
sono Jnsieme ad detto sig.r sassetj alqte mi sara gratiss
ch.a mio mano dle naue ch partiranno Jn marzo proxo senza
vn'altro d'quanto Jntorno a questo ho fatto. Jn Compagnia
della Casa d'India cassetta Canouaccio conciertta den.ti di
uscita di quj et andata alpar del vascello pengo fatto di
spesa d.ti 1590 — ch vagl.e a 3.8. 6 p.o Jl.o et anty piacen
do V. S. pag.e ad Agostino Santonj mio fatt.e auisandomj vn'mo.to
della ricetta et di suo contento ch mj sara gratiss et che V. S. my
Comandi Jntutto gl.to vede sia d'qua buono Jn seruirla che V. S. sem
pre di mal Jn peggio — Di chi ne di nouo ecc.
Di V. S. s.e affe.mo
Raff.o Santonj

360

IESVS Addì ij novembrio 1584 — In Lisbona

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

A Caricho com il nome de Dio & di buono saluamento in questo rio de Lisbona raffael fantoni —— disse di conto del S.r baccio ualori di Firenze ——

sopra il galeone che Dio salui nominata la diana patron mateo rubel di marziglia ——

à j Cassetta una —— asciutta & ben conditionata signata del auanti signo & inuolta in canouaccio — in che disse esere nouanta cinq. pelle di porcelane ——

B V che leuando Dio detto galeone à saluamento al porto di liuorno —— promette detto padrone Consegnar asciutta & ben conditionata Al detto S.r baccio ualori, ò chi p lui, ò al detto raffl.o fantoni ò chi p lui ——

pagandoli di nolo scudi dua d'oro ——

Et del auarie delle Couerte & pagato, & per fede del vero sara sottoscritta la presente poliza con altre tre simile da detto padrone o suo Sriuano & Compritola vna laltre non vaglino Dio la salui — Jaquer Carge escriputm dudict Gallion a affirme ... de ...

361

— 1584 —

Di una Cassetta di porcellana pel Sig.or Baccio Valori.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al Molto Mag^co S^or mio oss^mo
S^or Baccio Valori
Firenze

1ª Al mag.co Barcio Valori, Ihs, Sad. a 21 di Giug.o 1581

Molto mag.co, s. mio oss.mo

Non ho scritto in passato a v.s. nó mi si sendo parto horasione
e' questa fo[ss]e dirli come quando partj lanno passato il nro
m.o filippo sassetti in india mi lascio memoria ricapitatta
certe cosette che [ss] conto di v.s. douessono uenire con lanaue
che ciono partite lanno inanzj delle quale solamente una
ne connarte questo anosto passato nella quale nella memoria
che mi lascio il suddetto m.o filippo aparina auer carricho [ss]
conto dj v.s. [ss] 6 1/200 di questa moneta liquali in
india nó furno altrimenti in piegatj [ss] quanto nó solamente
nó comparse la come v.s. sa m.o filippo ma anche sy
persono le fré che lui scrisse co la detta naue [ss] la q.le
causa quello che leuaua acaricho li suddetti danari in
moleo maiore somma nó trouando a chi legitimamente consegniarli
douendo lui tornare in aua con la stessa naue dj che
e'n pné si risolse riportare li detti danari indreto
e li detti acanbio con lis [ss] certo di beneficio ne prese fré
dicanbio e pagare qui alluj dua mesi di poi sub arrivo in che
dame saputo [ss] uirtu della mem.a lasciatam.o m.o filippo fecj
stanza [ss] porre detti danari in saluocorome no ciera procura del
detto m.o filippo nó faleo di ficulta la ettuia si risossono con prontezza
mia di fimetto a piacie e saluo di di dare al ritorno dello naue che
parteric questo anno [ss] in dia la rectificatione di m.o filippo [ss] en
pagam.to la parte che tocha a v.s. di detti danari come dila c'detto
sono r.li 6 1/200 alli quali agiunto il beneficio di is [ss] e.to sono r.li
7 1/8 is di che si disconta r.li 2 os [ss] la prouisione che sy fece
buona a quello che ly porto c'riuotto dindia restono r.li 7 1/67 e de
quali ~~di quali~~ [ss] farrela ualere sopra dite con ly medesimy
libri[illegible] ame che io ho fatto come disopra he detto li hormai
[ss] a suo piacere di 15. 19 2 doro inoro da m.o Simone fantonj
mio fratello contimy ar.li 480 [ss] di che pagliono ly medesimy r.li
7 1/67 che fara v.s. dauerly et nó ly grauj auisarmi uno motto
della ricetta che mi sara gratissimo et che v.s. mi comandi in ettoglo li hocorrendi
con il qual fine a v.s. di quore mj li recomdo n.ri egli da K.S. fogni contento.

Molto Mag.co S.r mio oss.mo Hauendo d'la copia d'alcune mie
ittere auende cio d'b.s. nro Signore fatte et confermate
dl Sancto Pontefice et la credenza p.r delly ex.mi S.ri Vinitiani
dl ritorno suo retorno d'India. Et d'quere mi offerisco
etiam gli hoc Regno Di Vin.a xxvi d'Ste b.ris

Di V.S. fr.e affmo

Alfo Fauoy

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

Al Molto Magco Sr mio oss
Il Sr Baccio Valori

Firenze

Molto Mag.co S. mio

Come p la letera che io mando a V.S. vedra che S.A.S.ma si contenta che io mandi a V.S. la bibia venuta da Roma alle settimane passate et la meta nella libreria dove è quella di Sisto et mela mandi acio che l'oppo Sacio di domattina io la possa rimandare et mi sara grazia di farlo quanto prima per poterla accomodare. et la letera mela rimandi acio che la possa mettere in filza. et con questo bacio le mani di V.S. pregando Dio gli conceda suo contento

di qua il dì 27 di febraro 1592

Di V.S. Molto Mag.ce

S. Aff.mo Benedetto Sedini Guardaroba di S.A.S.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

365

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al Molto Ill.re & mio ...d Domen
co Canaliere Valor...

Ill.mo et Clar.mo

M. Banco mio dilettiss.mo in Gesu, n[on] sappiamo noi
che n[on] ogni cosa che riluce è oro ne che verdeggia è
smeraldo, è ciascuno altro che suo, suo è [illegible]
reggio è Dio volesse che tutti quali è il [illegible]
che felice me et a noi doni animata [illegible] anio
in [illegible] l'animi, ne [illegible] la buona oranza
et si amato [illegible], [illegible] [illegible] in tempo di
[illegible] piu aucto et grato quella desiata quiete
[illegible] molto proportionatoli [illegible] che questa
[illegible] ritorno et gusti i mio gusto, come ho
[illegible] [illegible] del di [illegible] in [illegible], interim il di
fatto del di [illegible] in [illegible] la sig.ra
lungi si [illegible] [illegible]. [illegible] la [illegible]
et lei [illegible] tutti delli amorevole [illegible] speranza
di [illegible] al ritorno che sia felice et [illegible]
alla Canola mano [illegible] suo honore et giocondi
in quella mano [illegible] [illegible] ricordan-
dosi [illegible] del [illegible]. poi che [illegible] così come
la [illegible] il sole [illegible] et splendore dal-
la [illegible] in quella [illegible] [illegible] che
la Luna et in quella [illegible] del molto [illegible]
extinto valore et [illegible] del [illegible]. La [illegible]
et [illegible] da [illegible] aiuto nel [illegible] ancora
che [illegible] saggio, fin qui è [illegible] ancora
[illegible] [illegible] [illegible] di △ 300
[illegible] più del [illegible] et [illegible] habet in [illegible]
[illegible] et di [illegible] et [illegible] nobis [illegible]
[illegible] est [illegible] [illegible] et [illegible]
et [illegible] [illegible] me buona [illegible]
S. Orsola la [illegible] che un ardente, et [illegible]
sospiro nell' aperto fianco et costato di Gesu
misteriose [illegible] et [illegible] la [illegible] assai
[illegible] et [illegible] [illegible] ad [illegible]
La sig.a [illegible] del sig.r [illegible] [illegible]

[illegible] NAZIONALE [illegible] FIRENZE

367

molto domestico per sua benignità quasi al par di
v. s. salutandola hiersera per cotesta uolta mi
ha fatta promessa di uisitar la sig.a vir.a
et io dal fine mi gl'offro et rac.do desiandoli
il suo desio in q.to come bene prego. [illegible] gli dami
ogni [illegible] Sentenza di pist.a il di 22
di Ap.le 1592:

D. V. S. ecc. et clar.ma

aff.mo

per

Cesare Pieranti

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al Molto Ill.re et Cav.mo m. Baccio
Valori patr. mio Col.mo

[illegible] Fiorenza

Ill.re e molto ecc.te S.re

La lettera co l'accompagnatura del'op.a di V.S. m'è stata molto chara in cui si scorge il valore di lei, e mia singulare mem.a co dar saggio al mondo quanto fruttuose siano le faticose sue vigilie nelli assidui studij, et et scolpire le unque, come si dice, leone, però in cosa straniera così dottamente vale. Me ne rallegro, e godo co lei, e sig.re caro suo Padre di pianta no punto degenere dal'Ill.re, et riguardevole ceppo natico. e ne farò parte a chi si desidera co infinita sua lode, dove co tanto encomio celebra così raro, caro, e pretioso frutto, co mille bei secreti di natura tutti degni d'esser intesi. Ne è maraviglia se q.sti stessi il frutto intempo se sentiva così dolcemente armonizzare sua lode, come in altro Orfeo. La ringratio, e prego al comandarmi, e tenermi tra i suoi più intimi, e cari, come professo se ben no servo, p no ritardar senza bisogno l'assidue, publiche, e private occupationi. La R.ma al solito segue, e prega del continuo, et io il simile p tutti. Bacio la m.o al S.r Padre, e raccomando a V.S. e alla S.ra Madre. co desio d'ogni loro felicità.

Di Pist.a il dì 25 d'Agosto 1602.

D. V. Ill.re e molto ecc.te

p servirla.

Cesare Marsili.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

349

UFFICIO NAZIONALE DELLA RICERCA SCIENTIFICA
FIRENZE

Al Sig.re e mio Sig.re
mio Oss.mo

Clariss.mo S.r oss.mo

Il S.r Luigi Sobla, se ben da parte molto affettionato
a V.S. clarissima, mi ha non dimenticare, e l'ob-
servanza, et le ricomandi, si come egli di sua
mano mi ha lasciato scritto, nella inclusa carta
so che non bisogna far questi offitii con lei: perche
dove la possi giovare, et la giustitia lo comporti
e molto pronta a giovare, et far beneficio, ad ogni
sorte di Amorevolezza: ma non ho per mancare
a chi richiede, ne io altro soldo, per raccomandarvi una
causa come egli mi dice molto honesta, et piu presto
degna di compassione, e dandomi occasione di far
riverenza a V.S. clarissima la quale prego sempre il cielo
le ricomando dunque questo Antonio prigione quanto
posso, sperando che non l'autorita mia appresso lei
ma la benignita di V.S. li habbi da [illegible]
[illegible], et le bascio le mani con tutto il core, e
saluto il S.r Vincenzo et il S.r Filippo, pregando
a tutti contento. Di Firenze li di 13 di maggio 1602

Di V.S. clar.ma
affettionatissimo et amorevolissimo S.r Alberto della Ciriaca

CENTRALE DIPLOMATICA
FIRENZE

Al Clarissimo Baccio Valori
Commo di Pisa, e mio Sig.re

Molto Sll^re et ecc^mo S^re, P^rone mio col^mo.

M. Rofri Vanni mio uecchio amico, mha piu uolte salutato à nome di V.E. et io lho pregato à
rendirle molte gratie del fauore ch'ella degna di farmi nel tener memoria di me: che se bene io
sono affmo Ser. per le sue sing. virtù, et per lo suo molto valore; sono tuttauia di bassa fortuna,
et di poco merito. Non le ho sin à qui fatto reuerenza con le mie lettere, pensando che in breue
mi douesse uenir fatto, di honorarla cosi personalmte. Oltre ch'io non mi diletto molto d'affaticar
gli occhi de sig^ri grandi, et di personaggi occupati in altre faccende d'importanza, con lettere
ociose, et di poca sostanza; atteso massimamte che come disse quel sententioso auttor greco,
Δεῖ τὸς φιλοῦντας πίστιν, οὐ λόγους ἔχειν. Ho uoluto con tutto ciò uisitarla con queste poche
righe per certificarla ch'io l'amo et honoro con tutto l'affetto dell'animo mio: et p pregarla
à degnarsi di comandarmi, caso ch'ella stimi ch'io possa mai seruirla in qualche occasione.
Le bacio l'honorate mani, et humilmte in sua buona gratia m'inchino et zacc., che Dio la
faccia, et mantenga per lunghiss^mo tempo felicissima. Di Pistoia all'IX di settembre M.D.XCII.

Di V.E. M. Sll^re

Perpetuo et Deditiss^mo Ser

Gio: batt^a Fortiguerri

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

FIRENZE

Al molto Ill^re et ecc^mo Sig^re mio oss^mo il Sig^re
Baccio Valori &c

in Fiorenza

Clar.mo et Ill.re Sig.r mio

S'alle pronte mie voglie interne ardenti
Fosse il potere eguale
Con più larghi presenti
honorerei vostra virtù immortale
La qual batt'ognor l'ale
Per torvi al volgo et all'uggiosa terra
E collocarvi ov'ogni ben si serra
Ma perchè vostro merto tanto degno
Vince in me forza e ingegno
Sovvengavi al meno a vostra gentilezza
Che non il don ma l'animo s'apprezza
Quinci lieto s'offerse
Ber la brutt'acqua il gran Re Artaserse

Di V. S. Clar.ma et Ill.re
Devot.mo Ser.re

Pirro Forlani

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

375

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

ΣΥΝ ΘΕΩ

SACRIFICIUM ALTARI A R.^mo EPISCOPO RESTIT. C

BACCIVS VALORIVS PRAEFECT. VRBI A CIƆ DXC

AN. CIƆ D IXC

Al molto Clar.^mo et Ill.^re Sig.^r et Patron mio oss.^mo Il Sig.^r Baccio Valori Comm.^rio di Pist.^a

Molto Ill.re S.r mio oss.mo

Perche io so quanto V.S. M.to Ill.re per sua benignità, mi
ha sempre amato, et io desiderato di servirla ad
ogni mio potere Piglio ardire di supplicarla à
farmi gratia, reputandola delle maggiori che mi possa
di presente fare, oltre alle protettioni che io so che lei
nel Magistrato della Casa mia et de mie fratelli; che
io habbi il Disteso i le stanze delle feste che si faranno
in queste Reali Nozze quanto prima sarà possibile. Ricorro
à V.S. M.to Ill.re per questo favore, perche mi persuado che
ogni rispetto, Ma ne sarà per haver maggior commodità
più d'ogni altro; et resti sicura che io le ne
resterò oblig.mo. Et ci è una Coperta al s.r Abate
Genai che verranno sicuram.te quando che sia. Io non
entro poi à darle nuove di me, perche spero, havendola
presto à poter servire [illegible] di sua Consolatione
per l'Amor che mi porta: persuadendomi à Credere
così le molte gratie che io ho ricevuto da V.S. et di favori,
infiniti che mi son fatti ogni giorno da questi Ill.mi Sig.ri

311

S.r Bacci Valori

Molto Mag.co S.r mio oss.mo

prov.ti Et Co' q.to fine humil.te le bacio la mano et le prego dal S.r Dio ogni magg.re felicità Et tutto deside.o
Di Roma a 15 d'Ap.le 1569.

D V S Molto Mag.ca

Devotiss.mo et oblig.mo
Ang.o Gemmari

CENTRALE BIBLIOTHEK
FRIBOURG

Al molto Ill.mo S. mio oss.mo il S. Baccio Valori

Firenze

[illegible]

[illegible]

Clariss.^o et molto Ill.^re Sig.^or e P.^ron mio Oss.^mo

Ill trouarmi la sua ritirato fu causa che non fece l'ambasciata a Sacca al Sig.^or Falcotto, ma la mandai di fuori dove esso era, et essendo egli tornato et io risano gli parlai di nuouo et mi disse che circa il ritratto del Mercuriale non haueua mai potuto seruirla per non hauer uoluto dar copia di si il sud.^o Mercuriale, et un ritratto che'nd hauea fatto la Passerotta non era mai stato in Bologna però non ne haueua auuto egli potuto hauer copia, ma essendo che e P.^ro gli l'hara e presto, et che poi finito che sara e mandera il ritratto V.S. Cl.^ma lo faccia copiare o uero ne mandera una bocca come piu gli piacera. Le pelle gli saranno gratissime p.^re la poca con sua comodita mandare al bagno, che di lo gli saranno mandate Qua la Citta dicono hauer mancamento di robba piu tri mesi, et il contado sta peggio, se ben la mortagna ha hauto quale li costa gna, et la corda del formento che e poco piu d'un sacco uall.^a 30 et e cattiuo. Di Giugno si fece la descrittione de morti et si trouo che nella Citta mancauano $\overset{m}{17}$ anime, e $\overset{m}{26}$ nel contado, et da quel tempo in qua ne e mancato assai, e s'aspetta peggio nel tro anno, si per il cattiuo tempo che non lassa seminare come per gran quantita di terreno che resta sodo rispetto alla mortalita de contadini come alla pouerta di quelli che sono restati. Dio ci aiuti. Qui uanno molti bandi per rispetto dell'abondanza et gli mando il qui allegato che mi par che possa giouare per tener la gente diuotiosa. con che gli bascio le mani in sua buona gratia e comandandomi sempre. Di Bologna alli 21 d'Ottobre 1591

D.V.S. Clar.^ma e molto Ill.^re

Affettionatiss.^o S.^re

Vinc.^o Gonzo

379

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE

Al Clariss.o e molto Ill.re Sig.r e Patron mio
Oss.mo il Sig.r Baccio Valori Com.rio

Pistoia

Molto Ill.re S.r oss.mo

Ponendo V. S. Clariss.ma ogni studio in giouare altrui merauiglia
non è se già la terza alla prudentia, e bontà sua vien commesso
il gouerno della rinascente Pisa; perciò che volendola il Principe
sollevare, e beneficare vano saria il suo desiderio s'à persona
benefica, e prudente non ne desse il gouerno. Pisa homai per
proua l'intende, e fin di qui la veggio allegrare si come
m'allegrai io quando in Mugello infra neue, e ghiacci inuolto
n'hebbi la nuoua. Et ben ch'io sia un di quelli che talora gli
desidererei alquanto di riposo, m'acqueto nel desiderio, per che
veggio che V. S. ha per fine la gloria, et che Dio gli dona essere
di poter reggere à tante fatiche. Allegromene adunque hora con lei;
et preghò Dio à conseruarla in sanità. Habbia lettere dal Campo
sotto Canisia delli 9. stante le quali auuisano che per l'assalto
dato il giorno di S. Simone non s'era ruinato altro: et che s'anda
uano preparando per fermarsi quest'inuerno nell'ossidione, et for
tificando gl'alloggiamenti per resistere al soccorso de turchi
che da Seghetto iui distante 50. miglia si diceua douer venire:
et per dare alla piazza un nuovo assalto, credendo l'occasione
habbia à passar
dell'agghiacciata Palude: Et che l'inuernata ne habbia à passar
Natale, atteso la mortalità, e fuga della soldatescha già assai è
diminuita. il S. Piero di Vinc.o Strozzi domani che saremo alli
n. legge una Lettione alla Grande: del dalli presso
soggetto no so dar conto. Bacioli mano à V. S. Clarissima

siccome anco al S.r Filippo. Di Fir. il 9.mo di Lug.o 1601

Di V. S. M.to Ill.re

Aff.mo Ser.re Simon Giachini.

BIBLIOTECA NAZIONALE
FIRENZI

Molto Illre S. et Pn mio oss.mo il S.
Baccio Valori a'

Pisa.

Molto M.co et S.or oss.mo

Chiusesi il Carnovale con dua giornate di Saracen a S.ta Trinita et un' calcio co le vacche, Et le maschere della Barriera del Baiti uscirno di notte et la lor bella e sottile inventione riusci piu bella a vedere, co una musica a tre chori eccellentissima divisa, et avanti in un' carro una pittura figurata per la fortuna che cantava sola. La quadragesima e entrata co bellissimi tempi ma no co rumore di predicatori no si sentendo per ancora che ad alcun si volti il corso: m. Bern.do Davanzati bascia la mano a V.S. et si allegro assai quando intese che [illegible] Delitti di V.S. et che l'opera sua era Locata e desiderata. Il Compagni ottenne il suo desiderio da m. Franc.o Buoninsegni finalmente la sera de 17. [illegible] gli fu consegnata l'opera, et io l'ho fatta resarcire, e l'harei mandata questi giorni: ma visto nel Carteggiarla, che ci mancano alcune lettere [illegible] in numero, la starero ancora tre o quattro giorni ~~fino a tanto~~ a ritrovare che nessuna con l'aiuto delli scritti dell'autore, o di alcuni esemplari che ci sia, ben che manchi, se le posso recuperare, il che credo mi verra fatto: il che desidererei che V.S. mi facessi di fare intendere al Secretario di Mons. accio no i scrivessi, o non havesse occasione di dubitare, s'il Buoninsegni havessi scritto d'haver fatto la consegna. Et co questo pregandoli da Dio ogni Contento li bacio le mani.

Di Firenze a 15. di Feb.o 1559.

Di V.S. M.to M.ca

Ser.re aff.mo Simoni Ricchini.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

383

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

All'molto Ill.re S.r mio oss.mo il S.r Bacci

Valori a Pisa

2.

Molto Ill.re S.r oss.mo

Desideravo di fare in propria mano al Padre Rettore servitù della
di V.S. ma la brevità del tempo, et il no' l'haver trovato in
casa m'impedirno. Ringratio Dio, poi che spirito, favorito, et
aiutato da tanti mia patroni posso sperare di far vedere al
mondo l'opere di m. Lionardo, delle quali tutte, esistenti, e non
esistenti, ho contezza alcune ne sono appresso di me, le quali non
metterno in siene: ma le migliori, (e n'ho ricordo, di quando furno per
ordine del Gran Duca Cosimo consegnate al Pasquali, et al Barbo;
e n'ha ricordo il Pasquali di quando l'consegnò al Barbo) sono
perite in mano del Barbo; delle quali tutte la settimana che
viene manderò nota à V.S. Harei detto al Boninsegni che
havessi mandato à Mons. Arcivescovo il trattato delle Febri.
ma so certo che no' me n'hauria fatto honore, essendomi accorto,
che per esser amico del Medico Samucci, nelle cui mani era il trattato,
e male da lui che ingiustamente se l'appropriava informato, non mi
ha mai quando di tal negotio si ha trattato dato satisfatione
ne di fatti, ne di parole. Et il Samucci dandosi ad intendere che
io habbia fatto mali offitio co' Mons.re in parole, et infatti ben dimo
strato, e dimostra di essermi poco amico, n'anco si è vergognato di
scrivere à S.S.ria Ill.ma che gli è stato fatto uno affronto, io confi
dandomi, e nella ragione, e nell'innocentia stavo in su le mia.
Ma perche Mons. resti servito preghi V.S. che venendoli in comodo
dica che ne faccia scrivere al Boninsegni, che mi sia consegnato per
manoscritto suddo. Et io lo farò rilegare e coprire, poi che si ritrova

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze
325

mal trattato, e in cinque quinterni scritto facile à potersene perdere qualche parte. Et io lo manderò, e se parrà à V. S. à proposito insieme co la prima bozza, e co i sommarij et Croniche di mano del proprio Authore che si ritrovano appresso di me. Non ringratio V. S. dell'amorevoli sue fatiche, perche non io solo ma tutto il mondo che desidera tal opera, quella quale à tanto amorevolmente, e con tanta diligentia l'aspettava, la dovrà ringratiare. Dio la feliciti. Di Fir. à 15. di Genn. 1595.

Di V. S. M.co Ill.re

Ser.re aff.mo

Simon' Giachini

MUSEO NAZIONALE
FIRENZE

All'molto Ill.re Sig.r mio oss.mo il Sig.r
Giacinto Valori a'
Pisa

Molto Ill.re S.r mio oss.

Ritrouai nel cercare il luogho da V. S. additato. che il Brunsegna habbia hauti ordini, et ancora non so, e s'il saprò curerò che l'opera si restauri, che maneggiandosi nello stato ch'è, facilmente andería nel qualche cosa. il Canonico pochi giorni sono non era tornato: ma si può credere il seguente. Hauendo l'Autore impreso à scriuer de pesci poi che hebbe visto quello, che ne scriueua, ouero haueua scritto il Gesnero, credo, che creder si possa, che l'opera fussi lecita. Le descritte nell'inclusa nota sono l'opere delle quali fino à hora ho notitia, et resto non poco afflitto veggendo che non si ritroua l'opera più principale dell'Autore chiamata Celebris Curatiua Methodus, nella quale, partita la medicina, insegna in spetie specialissime conoscere, et medicare i mali assegnando à ciascuno in qualità e quantità i suoi medicamenti. Mi referisce m. Cosimo Pasquali che questo libro fu dal padre suo accomodato al Garbo, e che n'ha ricordo, e che dal Garbo mai l'hanno possuto rihauere. La volontà di Mons.re era, che il trattato delle febri si dessi alle stampe et per più prestezza si dessi solo, del che attenderò lo euento: ma essendomi sopragiunte d'altre opere non impresse, delle quali allora non haueuo notitia, n'ho mandata à S. S.ria Ill.ma una nota simile à quella mando à V. S. aggiungendoli che Filippo Giunti non solo mi promette di stamparle bene, e presto: ma come debite con instantia le richiede. Hora starò aspettando l'ordine, s'gli piacerà ch'io faccia cosa alcuna. Domani si corpano à S. A. l'lancie al Saracino, chi Mantenitori sono il S. Filippo Salviati, e il S. Alberto de Bardi et li venturieri saranno parecchi coppie di Maschere ricche le quali alcuni hanfatto lor risposte alla disfida, delle quali alcune che fino ad hora si sono possute hauere mando al S. Filippo al quale, si come à V. S. Bacio la mano. Di Fir. à 29. di Genn. 1599. Di V. S. M.to Ill.re Aff.mo Ser.re

Sisto Racchini

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

357

BIBLIOTECA NAZIONALE

Al molto Ill.re a mo
S. mio oss. il S. Baccio
Valori a'

Pisa

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Opere di Leonardo Giachini stampate.

De numeris, et entitate indicationum.
Tractatus aduersus Auicenã, et Mesuen, et Vulgares medicos.
Oratio apologetica: Præcognitionẽ ex medicina, ad plurimum certam esse si nihil delinquatur.
Præcognoscendi Methodus.
Comentaria in nonum Rasis.
Methodus de rationali curandi arte.

De acutorum morborum curatione.

Quæstiones naturales.
Scholeni de Præcognitione libellus, ab eodem Auctore et comentario explanatus

Opere, che p ordine del Sr̃a Duca Cosimo furono consegnate al Scharbo, et al Pasquali pochi giorni pri che fussi seguita la morte dell'Autore de quali appariscie un'ricordo, di mano di Lorenzo di Adm.a Buonsignori agente di Bart.o fratello, et herede di m.o Leonardo, existente appresso di me.

Vni libri grande coperto di cuoio rosso, in ani scritte sono opere di m.o Leonardo.
Duoi libri legati in carta pecora scritta di opere del medesimo.
Dicianove quinterni di detti in fra le quali secondo me era copiato il tractato delle febri, che fussi de esser stato legato.

Opere di m° Lionardo esistenti appresso di me, Lamaggiore
parte delle quali hanno bisogno di esser riviste e tutte
trascritte.

Sedes materiae in tractatu de febrib', que indicii
loco esse possunt.
Tractatus de cibatione
Tractatus de aere, aquis, locisque.
De plenitudine, et vacuatione.
Epitomatum liber.
De partib' Medicine.
De temperamentis.
In quosdam aphorismos Hyppocratis.
Scolia.
Epistole.
In artem curatricem introductio
De Venenis.
Dialogi xij. de re medica.
Opuscula diversa.
De Semplici, o' vero Piante.
Volgari { De sagioli
Lettere piacevole e lode in lode del Papa

Libri di Privati ser Cosmo dom Laurus.

Jacque Leonardo Giacomini addi 11. d'Ottobre 1501. et
passo di questa vita addi 16. d'Agosto 1547. lassando
l'Opere infrascritte:

Stampate

Nove Academie Florentine Opuscula.
In nonum Rasis de Partium morbis Commentarij.
Pregnoscendi Methodus.
De rationali curandi Arte.
De Acutis Morborum curatione
Questiones Naturales.
De numero, et identitate Indicationum.
Tractatus adversus Avicennam, et Mesuen et vulgares
medicos omnes.
Galeni de Pregnitione libellus ab eodem conversus
et comentarijs explanatus.
Oratio apologetica, pregnitionem ex medicina ut plu-
rimum certam esse si nihil delinquatur.

Non imprimenda:

Tractatus de Febribus.
De Excrementis.
De Vermib.

Libri consegnati d'ordine di S. Ecc.za Ill.ma come disse
m.r Lelio Torelli à m.o Andrea Parenti, et a m.o Franc.o
del Barbo acciò li rivedessino, e dessi alla stampa
addì 17. di Settembre 1547. in casa di m.o Ant.o

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Vn' libro grande coperto di cuoio rane nel quale
si contenena

Artis medendi uniuersalis Methodus.
Tractatus simplicium Medicamentor.
De saporib.
De compositis medicamentis libri duo.
Lectionum quinterni xix.

Libri consegnati come sopra a m.o Piano del Garbo
addi 22. di Nouembre 1547. in casa di sua habitatione.

Quinterni octo uno volumine compacti.
Quinterni tres traductionum Galenicar uno volumine digesti.
Quinterni duo aniex volumine compacti.

Libri apud heredes existentes.

Declaratio aduersus Auicenam.
Prefatio ad Paulum.
Methodus.
De rerum morbor remedia.
De natura Decretorum et urinis.
Questiones naturales.
Dialogus de dubiis Auicena.
Tractatus de Urina.
Epistola responsoria ad quesita dubitissimum virum
in qua habetur utrum differentia que sumitur a materia
sit propria differentia.

Tractatus de Cibo, et Potu.
Dialogus de Aquæ intercutis curatione.
Dialogus de Sanguinis Missione.
Dialogus de Remedica auxiliatrice.
Dialogus in quo ex una allegatis Medicus certificia
Menem insequens.
Morbos sedes, seu Repertorium.
Dialogus de Cribris Avicenæ.
Tractatus de urinæ substantia.
Epitomæ libri de Plenitudine.
Dedignoscendis pulsus differentijs Epitomæ.
De Pulsuum causis Epitomæ.
De Inæqualitate pulsuum Epitomæ.
De Atra bile Epitomæ.
De Humoribus Epitomæ.
De Copia Epitomæ.
De Venæ Sectione Epitomæ.
Methodus de Temperamentis dignoscendis.
Orationes Decem.
De Visu in dissectionib. Commentarius.
Quæstiones naturales ad impressæ
In Aristotelis de Virtutibus Commentarius.
De Aloysiæ Sexticæ Morbo.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Liber de Plantis

Errores Auicennæ.

De Temperamentis Tractatus.

Damnum, qui Reip. euenit ex mala doctrina

Morbus quidam Extraordinarij in uarijs subiectis orti et animaduersi.

Errores insurgentes a' Medicis, qui autoritatem doctorum, et non rationem sequuntur.

De Venæ sectione Tractatus.

De Esculentis et Poculentis.

Addi 27. di Nouembre 1567 per ordine di S. Ecc.a Ill.ma consegnò Lorenzo Buonsignori al Maiordomo di S. Ecc.a Ill.ma et alla presentia di m.o Andrea Pasquali per pagarlo quando tornerà bene, e quanto varrà:

Vn libro legato in cartoni di Pesci dipinti di varie sorti, e ce n'era assai che non erano ancora attaccati al libro.

M.o Lionardo Giachini

Mag.ca ed Ecc.a S. mio.

Secura me che l'opra da V. S. sia di poco intraprese habbino in
loro tutte le qualità di quelle, che altri Studij, et fatiche chiamano,
resto nel desiderio che poco auanti accese in me il ragionamento
che sopra dell'opera di V. S. hauea uditi fare dal P. Luigi
Alamanni et da m. Marcello Adriani. Resto nel desiderio dico,
pri che il Libraio, che che sene sia la cagione, habia fin'à Lunedì
differito di consegnarmi gli esemplari de quali la liberalità
di lei m'è stata cortese, ad ingratiarla della occasione di
mostrare al mondo, che li desidera, quale sia la seruitù
mia uerso di lei, et l'amor di lei uerso di me. Et hauermi
data questa occasione di distribuire parte di quelli. Mando li' duo
esemplari della lettera del Riccini non ingrato, che
nel contengano insieme la piacenolezza dell'opere Burlesche,
et la maestà delle cose graui, ben che d'intorno ad uno stesso
soggetto spiegate. Appresso mando l'allegata Decisione, alla quale
S.tà S. è uenuta mouendo si mouesse la pugnata quistione
ma nel predicare dal Padre Lorino contro di un Padre
Gesuita, che in una somma teneua il contrario. Nostro S.re Dio
uoglia per sua gratia concedere a V. S. ogni felicità. Alla
quale con tutto il cuore, si offerisce al suo Santo Sacrificio,
mi raccomando. Di Fir.ze a' 8 di Agosto 1605.

Di V. S. Mag.ca ed Ecc.a

Affmo Simon Ricchini.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

394 bis

All'Ill.re ed Ecc.mo S. mio oss.mo il S.
Filippo Valori a

Pisa.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Molto Ill.re S.r

Ai dì passati mi capitorno le Lettere di V.S. ben ricevute, nelle gli mi comanda, che vegga un libro, che le vien proposto da costa libraria. Io procurai di vederlo ben tre volte alla bottega dei Giunti, et come che vi sieno molti agenti, et procuratori di quegli offitii, non ottenni di poter parlare a quel sig. Giacopo, ne che mi fussi mostro il libro per tutto il Carnovale; mi occorse poi andare a Pisa, di donde tornai lunedì passato, et subito fui procurato di vedere il libro, et mi è stato mostro. egli è una copia di quello, che scrissi Sotio greco, che registra molte cose da Cui vedute, et lette sopra diversi libri, di egli faccia in ogni profes.e ma principalm.te di sacre lettere, et di Historia eccles.a et profana, di antichi anco, di a noi non sono pervenuti. Visse questo Sotio nel tpo di Basilio Imp.e d'oriente, fu patr.a constantinop.le nel tpo dell'ottavo concilio greco, et fu il quarto Constantinop.e questa dei Giunti è copia moderna, ma di buon carattere, et buona carta. In libreria di S.t Marco Sabbatino due di questi libri, ma mutili, et comendati molto. et uno di essi fu decreto del senato fu mandato a Roma due anni sono al card.le Carpensa, il gle lo ricercò, et si disse, perche pensavano di porre alle stampe

305

S. R.ma Valori.

uno del Vaticano, et questo che si mandò si vedebbe ne i mesi passati,
col quale ho fatto rincontro di quel dei Giunti, et trovo, che è in
tutto simile, anzi che il suo è imperfetto nel fine, et quello ha
molti capi di più ~~in ben~~ contenuti in ben x, et xij fogli.
ma gli manca poi l'indice, il quale se gli può facilmente fare.
Sono 31 quinternj di quattro fogli l'uno. Il prezzo non mel'
ha detto, ne saprei dire, chi mi ha mostro il libro. ma V.S.
ne deve haver avviso da altra parte. Non si stampando,
è libro da pigliare, perche non si truova per avventura in
molte librarie. et anco sebene si stampasse conviene alla libra-
ria di S.A. haverne uno manuscritto et mi maraviglio
se già non ce n'è qualche copia più antica. Et tanto mi occor-
re dire a V.S. in questo proposito offerendomegli se in altro
son buono a servirla. et le bacio le mani.

Di Venetia li xvij Marzo M.D.XC.

Di V.S. molto Ill.re

Ser.re aff.mo

Benedetto Giorgi.

Intendo che gli anni, et forse mesi passati,
furono levati certi abusi, et corretti, et
riformati li Studij di Siena et di Pisa, et che
in stampa ne uscirono le riforme, mi farà
V.S. gratia singolare a farmi vedere qualche cosa in tal proposito.

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE
FIRENZE

All molto ill.re mio s.r oss.mo il sig.r
Baccio Valori Cav.re

Firenze.

Molto Ill.re mio S.r

M. Giacopo Giunti per l'alligata da conto a V.S. di quanto ha operato intorno al Dori, et che occorre del libro da stamparsi: questa risposta no' ho potuto hauer prima, hora lo fo sapere a V.S. et mi gli racc.do in gratia.

Di Venetia li X Maggio MDXC

Di V.S. m.to Ill.re

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Serv.re Benedetto giorgio

Il C. Francesco Contarino già no' Amb.re a S.A. bacia le mani di V.S.

391

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al mto Ill.re mio S.r Oss.mo Baccio
Valori il can.co N.

Firnz.

Molto Ill.re mio S.r

Tornato di villa, et di Padova per negligenza dei miei, che non me l'hanno mandato dove io ero, ho trovato qui le lettere di V.S. et il libro, et godo di sua amorevole dimostratione, et del frutto del bel ingegno dell'autore, et ne ringratio lei, come di favore, che mi reputo molto singolare. Del Galileo intesi dal S.r Pinelli, et ho piacere che all'huo si sia aperta la strada di mostrare in publico Studio sua dottrina. Qui dubito, che la cathedra per quest'anno ancora sarà vuota, mancando mass.te questo soggetto, del quale il Cl.mo Contarini, et io teniamo vivo il nome della mem.a de chi governa lo Studio; nel quale io per me vorria vedere ad introdurre la lettura di Platone come mi do a credere, che facilm.te S.A. la rinoverà in Pisa. et cariss.o mi sarà come ciò segua, che V.S. si contenti farmene motto. Dal P.re Possevino mi fu mandata la lett.a ne l'ho ancor veduto lui, ne si truova in Venetia, come ritorni, et che habbia piacere di vedere alc.a cosa in libreria sarò prontiss.o a sodisfarlo. Con che a V.S. bacio le mani et pregoli da N.S. che la feliciti.

Di Ven.a li 9 di Dec.re M.D.LXXXIX

Di V.S. Mag.ca

Ser.r aff.mo

Benedetto Zorzi

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

F. 27. Giorgi

330

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE DI FIRENZE

All m.to Ill.re mio S.re oss.mo Sig.r Bracci
Valori il can.e

Molto Mag.co et Ecc.mo S.or Baccio

Doppo mi partì dicosta, nõ mi è occorso occasione di scriver a V.S. prima
che hora. Trovandomi dunque alli giorni passati a veder un bel libro
apeña scritto in Greco, e havendone fatto pigliar copia delli primi fo
nersi da un mio amico ch'ha lettere greche, mi è parso mandarla
a V.S. ch'come capo della Libreria di S. Lorenzo forse tal libro fusse
forse luogo, et la spesa sarà 4 ꝟ 5— Quando nõ possa haver tutta
l'altra sodisfattione mediante detta scrittura, dia ordine qui a quelli
& lo veggia, che l'amico nõ lo manderebbe attorno. Solamente
posso far fede è un bellissimo scritto et ben tolto mo. Quanto
nõ occorra altro, anne basta haver fatto q̃ diligentia et sempre
debito mio, qualunque nõ mi sia stato imposto da alcuno, del resto sa
sempre desiderato d'esserle per servirla, et rassegnandomi pro
sto al mio Salvestro in mala maniera, et facendo fine
bacio le mani et molto raccomando ex.te Cagli. Di Venetia

Adì 12 Genaio 1589

Di V.S. Ecc.ma

Jac.o Giunti

1161

All molto Mag.co et Ecc.o S. Baccio

Valoy S.r Oss.mo

Molto Ill.re Signor mio

2. ... di Gio.i Cavalcanti e ... de ... Ill.re ...

Hauendo preso informazione di quanto V.S. Ill.re desideraua
trouo che la moglie di Maynardo Caualcanti fu figlia
di Giouanni Caualcanti che hebbe p.a m. Gineura et 2.a
altra che fu moglie d'un tale de Neroni et furno rede
ambe dua del padre che haueua di molti beni stabili
et in quel tempo le dote di V.m as et per questo verso
erono cose segnalate et e quanto posso dire
a V.S. a la quale molto m'offero desiderando
occasione da poterla seruire che nro S.re gli
conserui la sua casa et famiglia di casa x.bre a
8.° 1590

A V.S.M. Ill.re

affettionatissimo seruitore

Ant.o Cond...

Biblioteca Nazionale Centrale Firenze

402

CENTRALE BIBLIOTHEEK
TECHNISCHE HOGESCHOOL

Al Molto Mag.co S.or mio
Il S.r Baccio Valori

Nob.e Sig.r mio Oss.mo

Rendo à V.S. quelle vive gratie che devo per la sua stimata de' 5.to
suo Sig.r: quale gradisco, et ammiro insieme si come cosa di persona da
me singolarmente amata, come anco per ess.a in se stessa degna di lode,
e che li partorisce honore, e riputatione appresso d'huomini. Resto
con obligo à lei come donatore, et al S.r Filippo come autore della med.a
et ambi rinovandoli di nuovo, me li offero, e li bacio le mani. Di
Mant.a li 29. Ottobre 1609

Di V.S. Ill.re

[illegible]

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

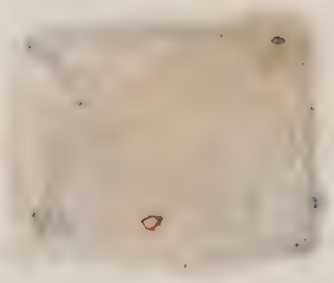
Di V.S. Ill.re

Affe.mo Ser.re

Massimiliano Gonzaga

S.r Bacio Ceba

BIBLIOTECA NAZIONALE FIRENZE



Molto Ill.re et Ecc.mo Sig.r mio oss.mo

Ancor ch'i sabbia sempre hauuto un pari.° desiderio d'hauer luogo in cotesta honoratissima, et uenturosissima Accademia: per parmi così hereditaria la buona gratia della sua chiariss.ma patria, com'è la singolare affettione, et osseruanza mia uerso lei, lasciatami da molti miei maggiori, ch'in essa sono stati in diuersi tempi con occasioni et pubbliche et private benignamenti ueduti; nientd.mo il poco merito mio me l'hanno sempre fatto poco sperare. Hora la bontà di V.S. et di cotesti humaniss.mi Sig.ri coll'hauermeni fatto degno, ha largamenti non meno il mio diffetto che'l disid.° adempiuto: per mostrar ch'essi abbondan di cortesia nientemeno ch'i d'ogn'altra uertù. Et pero gran ragione han bene hauuto di riputare acquisto loro quel che in me ne fa sì larga testimoniansa. Vorrei poterne rendere alle SS. VV. quelle gratie ch'i conuerrebbono. ma il fauore è per se tale, et tanto segnalate sono le circostanze et del modo, et del mezo, et della cortesiss.ma lett.a con che si sono compiaciuti di darmene conto ch'i le parole non bastano. Mi sforzerò con gli effetti di far in modo ch'elle conoscano d'hauer compriti le gratie loro in persona conoscenti almen del debito suo. che non tralascerà mai occ.ne alcuna d'honorarle et seruirle hora tanto più prontamenti quanto per esser diuenuto membro del corpo loro, l'obligo s'è fatto già naturale. Prego V.S ch'i si come mi ha per bontà sua fauorito nel crearmi Accademico, così mi fauorisca di rappresentari all'Accademia questa mia dispostissima et ottima uolontà, della q.le il S.r Can.° Saluiati potrà ben essere più sicuro mallenadone assai, ch'i ne è stato di tant'altri: q.lità ch'i troppo cortesem.te ha riferiti di me. Bacio la m.a a V.S et cotesti Sig.ri ai quali prego da N.S.re Dio il colmo d'ogni felicità. Di Ferrara li XV di Ag.° 1587.

Di V.S m.to Ill.re et ec.ma

Aff.te obl.mo Ser.re L. Guarini

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Al molto Ill.re et Ecc.mo S.r mio oss.mo il Sig.
Baccio Valori Consolo dell'Accademia
Fiorentina

Firenze. 2 Li

Molt'Ill.re et Ecc.mo S.or mio oss.mo

La venuta dell'Ecc.mo Sig.r Don Cesare mio S.re mi porge non men cara che commoda occ.ne di baciar la mano à V. S. et di pregarla che voglia favorir mi di far il med.o complimento à mio nome con tutta la Nobilissima Accademia, la q.l poiche non posso in altra maniera ne servire ne honorare conforme al desiderio et obligo mio andrò così bus(c)ando quelle occ.ni che mi si presentaranno di darle almen questo saggio della molta mia osservanza verso lei, et in particolare verso V. S. alla q.le et per la sua molta virtù, et per quel sing.mo favore ch'io ho ricevuto nel Consolato di lei sarò sempre ubbligato di servire in tutto quello che le piacerà di commandarmi, sicome più amplamente potrà ella intendere dal S.r Co. Tomaso Molti ess.re della presente, il q.l mi ha promesso per sua bontà di com=plir seco à mio nome. Et però riportandomi alla viva voce di lui farò fine baciandole la mano, et augurando à V. S. il colmo d'ogni felicità. Di Ferr.a li iiij di Gen.o 1588.

Di V. S. M. Ill.re

Ser.re aff.mo et oblig.mo
G. Guarini

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

258

CENTRALE DI SISMOLOGIA
FIRENZE

Al molto M.to Sig.re mio Oss.mo il S.r Baccio
Valori Consolo dell'Accademia Fioren:
tina

Firenze

Molto Ill.re Sig.re

Mi par vedere che V.S. nel richiedermi quelle cose che sono prima passate per le sue mani, habbia fatto come i Medici de gli infermi di disperata salute, che dopo essere stati abbandonati da loro li lasciano in mano degli empirici alla ventura. Io son sicuro di non dir cosa ch'ella non sappia, percioche la maggior parte di quel ch'io dirò è tolto da leggisti che soli ne trattano, et gli altri si riferiscono a loro.

Quanto alle tre corone, alcuni dicono che la prima è ferrea per la fortezza, la seconda d'argento per la purità, la terza d'oro per l'eccellenza d'ogni virtù. Altri dicono che cotesta è una favola, et che l'Imperadore ne prende una sola d'oro ma in diversi luoghi, secondo che in vari luoghi s'estende la Maestà dell'Imperio, si come Federico che in cinque luoghi la prese. in Aquisgrano per lo Regno di Franchi. in Ratispona per quello di Germania. in Pavia per quello de Longobardi. in Modoetia per lo Regno d'Italia, ch'è la medesima con Milano. et finalmente in Roma per l'Imperio Romano. Et di questa oppenione fu il Vescovo Frisengense che scrisse la storia de suoi tempi, et che fu huomo dotto. Soggiungono ancora che gli Imperadori antichi non s'incoronavano se non di semplice ramo di alloro. et è vero, ma fu poi fatto d'oro quel ramo, et indi incominciarono a coronarsi col cerchio d'oro et ornato e gemmato. Et fu il primo Carlo Magno coronato dal Papa, si come all'incontro haveva Costantino coronato Papa Silvestro. Il Vescovo Gurgense dice che la triplice incoronatione è fatta a essempio di Giesù Christo Nostro Signore il quale

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

110

dicono le sacre lettere che fu coronato della corona d'argento, come si legge in Zaccaria, Sume argentum, et pone in capite Jesu. Nel libro de' Re in persona di Sedechia qui ferream sibi fabricauit coronam. Nel Apocalissi, Vidi supra nubem filium hominis habentem in capite suo coronam auream. Ma questa figura è più tosto proportionata al Papa che allo Imperadore. Della corona di spine perch'ella pugne non se ne parla. Quanto santamente Goffredo, che non volle essere coronato d'oro in Giudea dove Christo fu coronato di spine. Dice ancora il med.mo Gurgense, che le tre corone significano le tre parti del mondo. Altri che più m'a piace dicono che le tre corone si danno allo Imperadore per lo tributo che si pagaua in tre sorte di metalli, ferro, argento, et oro. et tanto basti delle tre corone Imperiali, l'uso delle quali è hoggi da tutti, e dal Ceremoniale Pontificio senza difficoltà riceuuto per cosa chiara.

Quanto all'Aquila scriue un grande Storico, ma nol nomino perciochè è prohibito, nè io l'ho letto ma porto l'autorità portata da altri, che le due teste significano i due Imperi dell'occidente, et dell'oriente, et dice che fu fatta bicipite fin al tempo di Carlo Magno. Ma ci sono degli scrittori, i quali affermano d'hauer veduto un priuilegio d'Arrigo sesto col suggello Imperiale, che haueua un'aquila sola, dell'anno 1190 che fu dopo Carlo Magno. Altri dicono che significa la potestà dell'uno, et dell'altro Romano consule. Goffa oppenione. Altri dicono che cotest'uso dell'Aquila bicipite

è novissimo, introdotto per far la differenza dè Rè di Spagna chè portan l'Aquila con una sola testa. Ma io non trovo chè ciò sia vero, perciò chè niun Regno della Spagna ha l'Aquila per insegna. La porta ben il Rè di Spagna comè Rè di Cicilia, Duca di Milano, et Conte di Barcelo, chè hanno l'Aquila sola, ma non già d'un color medesimo. Nè mi par di tacere chè la Brabantia porta nell'armè sua l'Aquila bicipite per esser Marchesè dell'Jmpero. et dice Carlo Emilio scrittorè molto celebrè delle cose di Francia chè questo Marchesato hebbè origine da Ottonè il secondo negli anni 975, et porta seco la cagionè chè si può vedere appresso di lui. Jn modo chè quest'armè fu sempre della Brabantia, comè non è dubbio chè'l Marchesato uscì da lei, l'uso della bicipitè sarà antico, et potrè cadere a coloro chè dicono chè egli uscì da Carlo Magno. Et questo è quanto posso dire a VS circa a i dua quesiti, de quali altro non trovo. et altro non mi resta, se non chè la prego chè si ricordi di comandarmi. et le bacio la mano pregandoli ogni felicità. Di Firenze li 31 Genaio 1601

Di VS molto Mgfica

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

Guarini

Al Molto Ill.mo S.r Oss.mo il S.r Baccio Valori

Pisa

C.a gennaio 1594

12. Cap. SS. A. y L. Mag.i

Molto Mag.co Sig.r

Resto con molt'obligo à V.S. della memoria ch'tiene di
favorirmi n'gli interessi di miei amici da mi racoman-
dati alla sua gentilezza. Se ch'sia detto dell'universali
per sempre. Ma hora nel partirsi di quel Dottor ch'
ella mi scrive hauendomi egli detto in Bologna quando
passai per ueneirmene in qua ch'della sua persona si tenta
non sol per conto della lettura, ma di cosa molto maggiore
promossa da Mons.r Ill.mo Vescouo del Borgo, à mi non pare
di procedere più oltre hauendo egli et di gran protettori, et
maneggi di più importanza. Il quale piaccia à Dio ch'riesca
perciochè è persona ch'è meritevole d'ogni bene.
Altro non ho ch'dire à V.S. se non pregarla à uolermi bene,
et tenermi in sua buona gratia com'quello ch'molto l'ama
et osserua. Le guardi più di cuore la mano et prego
felicità. Di Ven.a li in giugno 1580.
Di V.S. M.to Ill.re

Tutto di cuore
Il Zarlino

110.

S.r Vallori

Il n.° [illegible] mio il S.r
Bacchio Valore &

Molto Ill.e et Ecc.mo S.r mio oss.

La cortesiss. lettera di V. S. non m'ha trouato a Ferrara, che è stato forse cagione che seco non m'è capitata quell'opera ch'ella scriue hauermi mandata. et con la fortuna mi ha fraudato, et frauda del godimento di cosa a me sommam.te cara, et per esser frutto del suo bello ingegno posso anche dir al tutto buona, ancor ch'io non l'habbia ueduta scriuerò a Ferrara per uedere di riauerla. Intanto io ringratio singolar.te V. S. della mem.a che tien di me, et della parte che mi fa delle sue creature spirituali, con grandiss.mo desid.o che mi comandi per argomenti del suo amore et delle sue gratie

Il med.mo uoglio che sia detto per il M.to Ill.e et Ecc.mo S.r Giacchio tanto mio S.re et tanto da me osseruato, et tanto di me benemerito. Viua il padre uiua il figliuolo felicemente che io resto all'uno et all'altro Ser.re obblig.mo et bacio ad ambedue la mano

Di Vrbino il 15 Xbre 1582.

Di V. S. Molto Ill.e

Aff.mo Ser.re
Guarino

CENTRALE DES MUSÉES NATIONAUX

Al Molto Ill.re S.r mio Oss.mo Sig.r
Valori
Firenze
Pisa.

M.to Ill.re e Sig.re Clar.mo

Aggiustato da me il Prete di Vincigliata per uno vro. servitio e trattato poi dell. 500
miglie che sono in pratiche con le monache del Bigallo. solo manca. vo
e che vanno sempre cercando metterli insieme perche le monache
vogliano il cto. ma che non sa già il quando.
Franc.o dellafrri riebbe le decime perche quel tale è acommodato
la cerascha non è venuta quando la verrà la farò portare in tanto vedrà
il coprio e rerichero. si metta in sicuro. il muratore non è venuto. perche
aspetto potere avere una trave e fare ogni cosa in uno tratto. le
pietre e balaustri si fanno; lambrogini farà ambasciate
so stato poi in restello il Padre Presidente non è tornato di Roma
il coprio e nel boschetto. cino a ora non so dove lo porrenno. perche
hanno tagliato e fatto il boschetto con che fine li pregho da
Nro. Sig.re ogni suo mag.re contento. di Fir.ze 17. gb.re 1601.

Di V.S. m.to Ill.re

BIBLIOTECA NAZIONALE CENTRALE FIRENZE

aff.mo S.re

Tomm.o Guid.ti Priore di Cand.li

415

Al m.to Ill.re e Sig.re Clar.mo Il Sig.re Baccio Valori s.re mio oss.mo

7-4 Pisa